Blitz antidroga a Noto: 5 misure cautelari, sequestrati oltre 6 chili di droga e 4 armi

I Finanzieri del Gruppo di Siracusa e i Carabinieri della Compagnia di Noto hanno dato esecuzione a un’ordinanza di custodia cautelare, emessa dal Gip del Tribunale di Siracusa su richiesta della Procura, nei confronti di cinque persone ritenute, a vario titolo, responsabili dei reati di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione abusiva e ricettazione di armi clandestine, evasione, realizzazione e gestione di discarica abusiva e combustione illecita di rifiuti. Per due di loro si sono aperte le porte del carcere, mentre altre due indagati sono stati posti ai domiciliari, divieto di dimora a Noto per il quinto. L’indagine, condotta, tra dicembre 2023 e novembre 2024 ha permesso di ricostruire l’azione di due presunti gruppi criminali dediti allo spaccio di sostanze stupefacenti a Noto ma in grado di rifornire sistematicamente anche piazze di spaccio di Siracusa e dei comuni iblei. Nel corso delle attività investigative – condotte con attività tecniche e pedinamenti – sono stati rinvenuti e sequestrati oltre 6 kg di sostanze stupefacenti (cocaina, crack e hashish), 85.000 euro in contanti, 4 armi da sparo detenute illecitamente e svariato munizionamento. Gli investigatori hanno documentate varie azioni di spaccio, l’accumulo di proventi illeciti e lo sversamento illecito di rifiuti in area adibita a discarica abusiva in località Testemozze di Noto, poi sottoposta a sequestro. Lo scorso 22 settembre, con il supporto dello Squadrone Eliportato Carabinieri Cacciatori “Sicilia”, della Sezione Aerea della Guardia di Finanza di Palermo e dei Nuclei Cinofili dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, sono state eseguite

mirate perquisizioni locali e personali che hanno portato al sequestro di una pistola calibro 9 illecitamente detenuta, 60 proiettili di vario calibro e 416 grammi di stupefacente, occultati all'interno di un muretto a secco nei pressi dell'abitazione di uno dei principali indagati. I Finanzieri del Gruppo di Siracusa hanno dato esecuzione anche ad un decreto di sequestro preventivo di beni mobili e immobili, per un valore complessivo di oltre 660.000 euro.

Compravendita di cappelle cimiteriali, chiesto non luogo a procedere per l'abuso d'ufficio

Si va verso il non luogo a procedere per l'accusa di abuso d'ufficio a carico tre imputati coinvolti nel procedimento sulle presunte concessioni false relative ad alcune cappelle del cimitero di Siracusa. All'udienza preliminare odierna, il Gup del Tribunale di Siracusa ha preso atto della confermata legittimità costituzionale dell'abrogazione del reato di abuso d'ufficio, contestato a Fabio Morabito, Marco Fazzino e Giovanna Parisi. Restano in piedi le altre accuse.
L'udienza si è svolta in prosecuzione di quella già celebrata nell'ambito del procedimento penale riguardante le concessioni asseritamente false di alcune cappelle cimiteriali, ma oggi il giudice era chiamato a esaminare esclusivamente le contestazioni relative all'ex articolo 323 del codice penale, ovvero l'abuso d'ufficio. Alla luce della premessa formulata dal Gup, il pubblico ministero e i difensori hanno concordemente chiesto una sentenza di non luogo a procedere

nei confronti dei tre imputati per l’aubo d’ufficio.
Per Fabio Morabito sono intervenuti gli avvocati Alessandro Cotzia e Gianluca Caruso; per Giovanna Parisi l’avvocato Mario Giuffrida, mentre per Marco Fazzino l’avvocato Giuseppina Amato, in sostituzione dell’avvocato Junio Celesti.
La richiesta congiunta arriva quindi a seguito della pronuncia con cui è stata confermata la legittimità costituzionale dell’abrogazione del reato di abuso d’ufficio. Il Gup, dopo aver ascoltato le parti, si è riservato la decisione in camera di consiglio.
L’esito atteso, sulla base della premessa illustrata dallo stesso giudice nel corso dell’udienza, è dunque una sentenza di non luogo a procedere limitatamente alle contestazioni di abuso d’ufficio. Il procedimento relativo agli altri reati eventualmente contestati nell’ambito dell’inchiesta sulle concessioni delle cappelle cimiteriali segue invece il suo distinto percorso processuale.

Eni estende lo sconto anche ai carburanti per uso agricolo e per motopesca

La riduzione del prezzo dei carburanti commercializzati da Enilive è estesa al mondo agricolo e della pesca: gasolio e benzina a uso agricolo e motopesca al prezzo scontato del 20% al netto dell’Iva. Lo ha comunicato Eni.
Lo sconto sarà applicato da oggi e fino al 31 ottobre. Potrà essere esteso fino alla fine dell’anno, sulla base dell’andamento del mercato e delle disponibilità di prodotto.
La decisione si inquadra nell’iniziativa Eni per l’Italia: fa seguito al price cap sui prezzi di gasolio e benzina applicato

nelle stazioni Enilive aderenti dal 28 settembre scorso e allo sconto con prezzo bloccato sulle tariffe di luce e gas recentemente annunciato da Plenitude.
“Eni intende dare un nuovo contributo di solidarietà al Paese e a due settori strategici, quali sono quelli dell’agricoltura e della pesca”, spiega la nota con cui viene ufficializzata la nuova iniziativa.

Stipendi ai presidenti delle ex Province, ok in Bilancio Ars. Gradenigo (L&C): “Siracusa rinunci”

I costi della politica tornano a far discutere in Sicilia. L’ultimo caso è l’approvazione in Commissione Bilancio Ars dell’emendamento che reintroduce con aumenti le indennità di carica per i presidenti dei Liberi Consorzi, le ex province regionali. A presentare il provvedimento è stata FdI, con voto contrario di ControCorrente e M5s. Nonostante le precedenti bocciature, la misura è tornata in esame in occasione della finanziaria regionale.
Secondo le prime cifre emerse, l’indennità del presidente del Libero Consorzio di Siracusa passerebbe da 2.208 euro al mese a circa 11mila, con un aumento di 8.830 euro. Agrigento, Ragusa, Enna e Trapani (attualmente tra i 3 e i 4 mila euro) si assesterebbero su 9.660 euro al mese. Tornano i rimborsi spese anche per i consiglieri provinciali. Rumoreggia il deputato regionale del Pd, Nello Di Pasquale, nonostante il voto favorevole del gruppo in Commissione. La proposta dovrà passare dal voto finale dell’Aula prima della definitiva

approvazione.
“Dopo il raddoppio degli emolumenti di Sindaci, Assessori e Consiglieri Comunali adesso all’Ars passa l’emendamento per assegnare i medesimi compensi ai Presidenti e consiglieri delle ex Province di Siracusa, Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Enna e Ragusa insieme alle tre città metropolitane di Catania, Palermo e Messina. Una proposta di Fratelli d’Italia approvata in commissione bilancio da tutti i partiti ad eccezione di 5Stelle e Controcorrente. Un atto che permetterebbe di rivedere unilateralmente le condizioni di un contratto all’epoca siglato con il vincolo dell’incarico a titolo gratuito, assegnando uno stipendio a coloro che furono nominati”, reagisce il presidente di Lealtà e Condivisione ed ex assessore comunale di Siracusa, Carlo Gradenigo. “Ancora una volta si tenta di cambiare le regole del gioco a giochi fatti con i cittadini spettatori passivi di tali manovre, costretti a subire le decisioni di una politica che a parole agisce per loro conto e nei fatti i conti ci tiene a farli prima nelle proprie tasche. È chiaro che chi fa politica seriamente è giusto che venga retribuito ma la conditio sine qua non per mettere sul piatto 4.5 milioni di euro l’anno dovrebbe essere almeno quella di passare prima dal voto dei cittadini e ricevere da quest’ultimi l’incarico che ad oggi è frutto di accordi interni tra partiti in quelle che chiamano elezioni di secondo grado”, la critica di L&C che lancia una provocazione: “Chiediamo ai beneficiari di tale proposta della Provincia di Siracusa di compiere un atto di coerenza e opporsi a tale progetto subordinandone l’approvazione e relativa applicazione all’attuazione di nuove e reali elezioni pubbliche”.

Sospiro di sollievo per il Siracusa, niente liquidazione giudiziaria. “Ora continuità al progetto sportivo”

Si è chiusa senza strascichi per il Siracusa Calcio 1924 la vicenda giudiziaria relativa alla richiesta di liquidazione giudiziaria della società. Con l’udienza di questa mattina, davanti al giudice della sezione fallimentare del Tribunale, si è concluso il procedimento.

Nel corso dell’iter, il club ha depositato la documentazione fiscale, contabile e amministrativa necessaria a ricostruire la situazione societaria ed a documentare il percorso di risanamento avviato negli ultimi mesi. In una nota, il club azzurro riferisce che, dall’esame della documentazione prodotta, è stato possibile accertare come le “pregresse posizioni debitorie risultino definite o in fase di definizione”, nell’ambito del percorso intrapreso per il riequilibrio della situazione economica e finanziaria del club.

Un risultato che il Siracusa Calcio 1924 attribuisce anche al lavoro svolto dai propri professionisti, gli avvocati Elisabetta Valvo e Sandra Giardina ed i commercialisti Marco Corsaro e Francesco Giaquinta, che hanno seguito gli aspetti legali, fiscali e contabili della vicenda.

La conclusione del procedimento rappresenta per la società un passaggio importante anche in vista della prosecuzione del nuovo percorso sportivo. Superato questo fronte giudiziario, l’obiettivo dichiarato è ora quello di concentrare le energie sul consolidamento societario e sul progetto sportivo. “In ogni sua componente, proseguirà adesso il lavoro avviato negli scorsi mesi con l’obiettivo primario di garantire continuità e stabilità al futuro del club”, conclude la società.

Una gradinata tutta nuova e coperta, c’è la volontà ma non ancora il progetto per il De Simone

Una gradinata tutta nuova e magari coperta per il vecchio De Simone di Siracusa. I tifosi già sognano, dopo la pubblicazione del bando regionale da 40 milioni di euro per gli impianti sportivi. Ogni Comune può richiedere fino a 4 milioni, una somma importante che – come spiega il comitato Uniti per il Siracusa – tornerebbe utile “per ripensare il futuro dello stadio De Simone”.

In verità, i progetti pronti a partire da Palazzo Vermexio per questo bando regionale – secondo fonti raccolte da SiracusaOggi – dovrebbero riguardare il campo scuola Pippo Di Natale o la piscina piccola della Cittadella. Interventi importanti, di adeguamento e miglioria. La piscina piccola, ad esempio, verrebbe trasformata in semiolimpionica in un ambizioso progetto a più step che mira anche ad abbattere per ricostruire lo spazio natatorio e la tribuna con servizi della Caldarella.

E lo stadio? Non scompare dal radar di Palazzo Vermexio. C’è la volontà di intervenire sulla gradinata. Anzi, il capo di gabinetto Giuseppe Gibilisco ha sfatato il tabù parlando pubblicamente di ipotesi di abbattimento e contestuale realizzazione di una nuova da 2000 posti circa, con pensilina e quindi coperta. Ma non basta la volontà per avere già un progetto pronto per il bando regionale. Al momento, se ne sta ragionando negli uffici, in cerca delle migliori soluzioni tecniche.

Antincendio, Corpo forestale: “ammodernamento e potenziamento dei mezzi”

Prosegue il lavoro del governo regionale per l’ammodernamento e il potenziamento dei mezzi dell’antincendio boschivo, con risorse esistenti e non dipendenti dalle variazioni di bilancio. Il Corpo forestale della Regione Siciliana, come già comunicato durante una recente audizione in commissione Bilancio all’Ars, fa sapere che sono già stati acquistati e distribuiti 84 mezzi fuoristrada e 14 pick-up con allestimento antincendio; mentre, dopo un ricorso al giudice amministrativo che ne aveva rallentato la gara, sono già stati firmati i contratti d’acquisto di 90 mezzi pesanti (tipo autobotti) e di altri 210 pick-up.
Prosegue anche il rafforzamento dell’organico del Corpo forestale: ai 46 nuovi agenti e alle ex guardie parco stabilizzate, si aggiungeranno presto altri 94 agenti che firmeranno il contratto a giorno, e altrettanti 94 che stanno completando i corsi di formazione prima di essere immessi in servizio. Inoltre, entro dicembre diventerà operativa la Control room con il sistema di sicurezza Scs, progetto Leonardo, che sarà completata con 13 torrette digitali e circa 8 mila sensori distribuiti su tutto il territorio regionale. Tutto questo è già finanziato, autorizzato, sottoscritto e in piena attuazione.

Palazzo Vermexio, tentazione Carta per il centrodestra. “Onorato ma non è ancora questo il tempo”

Giuseppe Carta candidato sindaco di Siracusa? La tentazione nel centrodestra è forte, in caso di elezioni anticipate. Un nome considerato unitario e trasversale per la guida di Palazzo Vermexio. Al punto che si sarebbero mossi, nei giorni scorsi, i pontieri di coalizione. Telefonate, incontri, richieste. L’idea di partenza è quella di individuare un nome dotato di un forte radicamento territoriale, capace di parlare a mondi politici differenti e di costruire una coalizione ampia attorno alla candidatura. Oltre a sapere muovere le leve della crescita e degli investimenti.

Il diretto interessato, però, per il momento raffredda gli entusiasmi. E senza nascondere un certo trasporto personale verso il capoluogo, risponde pacato. “Essere sindaco di Siracusa è una cosa così importante che il pensiero mi emoziona. Ho studiato a Siracusa, vivo la quotidianità della città tutti i giorni perché l’unica segreteria politica che ho è proprio nel capoluogo”, premette Carta. Poi la conferma dei contatti in atto. “Più partiti, non solo di centrodestra, mi hanno chiesto di valutare la candidatura per guidare Siracusa. Sarebbe per me un onore, per il forte legame che ho con Siracusa. Ma la mia scelta per ora è quella di continuare a fare il parlamentare, farlo bene, in rappresentanza di questa provincia e per trasformare Siracusa in una grande città alla guida di una forte provincia. Farò comunque la mia parte per assicurare buon governo a Siracusa”.

Non una chiusura definitiva, forse un obiettivo spostato in là di qualche anno. “Sono davvero onorato e ringrazio tutti i partiti che me l’hanno chiesto. Non è questo ancora il tempo –

aggiunge Giuseppe Carta – è fuor di dubbio che il mio obiettivo è quello di fare diventare Siracusa una delle più grandi città di questa regione". Anche se da altri uffici e con altri ruoli. Di certo non c'è un rifiuto netto dell'idea. "Non rifiuterei mai di governare il capoluogo, ma non mi sento adesso nelle condizioni personali, amministrative per essere davvero utile da sindaco. Siracusa ha una buona classe dirigente che saprà esprimere nomi di valore. Io mi sento siracusano e sono legato a Siracusa. Per fortuna, però, non sono l'unico".
Intanto, il prossimo anno, terminerà la sua seconda sindacatura a Melilli. "In nove anni e mezzo sono accadute tante cose, brutte e belle", ricorda l'esponente di Grande Sicilia. "Sono riuscito ad assicurare continuità ad una cittadina che aveva bisogno di riforme importanti e spero che in molti prevalga un giudizio positivo dell'azione amministrativa che ho cercato di mettere in campo, insieme ai miei collaboratori. Adesso sono all'ultimo giro prima del traguardo. Terminerò la mia seconda sindacatura lasciando, credo, una amministrazione in buona salute come eredità".

La morte di Calogero Giuliana, altra svolta: la Procura Generale deposita nuovi atti

Subito un colpo di scena nell'udienza preliminare del processo per la morte della guardia giurata Calogero Giuliana. La Procura generale di Catania ha infatti depositato nuovi atti nel procedimento che vede come imputato Pierpaolo Vasques. Il

suo difensore, come i legali di parte civile, ha chiesto di poter esaminare il nuovo materiale prodotto, ottenendo un rinvio al 14 ottobre della prossima udienza.
In quella data, il procedimento potrebbe compiere un ulteriore passaggio decisivo. Alla luce anche dei nuovi atti depositati, l'avvocato della difesa dovrà comunicare al giudice e alle altre parti quale rito intende scegliere per la prosecuzione del processo.
Si è arrivati all'udienza preliminare dopo un lungo e complesso iter investigativo e richieste di archiviazione. Giuliana, 47 anni, era stato trovato gravemente ferito all'interno dell'auto di servizio nella zona industriale di Augusta, dopo essere stato raggiunto da un colpo d'arma da fuoco alla testa. La vicenda era stata inizialmente ricondotta anche all'ipotesi di uno sparo accidentale partito dalla sua stessa arma, ma gli sviluppi successivi hanno portato all'apertura di un procedimento per omicidio nei confronti del collega Pierpaolo Vasques.
Nel corso dell'udienza preliminare, intanto, l'avvocato Alessandro Cotzia ha formalizzato la costituzione di parte civile nell'interesse della moglie della vittima, Nella Campisi, e dei tre figli Alessia, Davide e Antonino. Un passaggio processuale rilevante per i familiari di Giuliana, che da anni chiedono che venga fatta piena luce sulla morte della guardia giurata e sulla dinamica di quanto accaduto quella notte. Nel corso del procedimento, la famiglia si era già opposta alle richieste di archiviazione e aveva sostenuto la necessità di ulteriori approfondimenti investigativi.

Rifiuti interrati riaffiorano

sulla costa di Portopalo, denunciati due titolari di aziende agricole

I titolari di due aziende agricole sono stati denunciati dalla Capitaneria di porto di Siracusa per deposito incontrollato di rifiuti. L'intervento ha interessato il litorale di Portopalo di Capo Passero, nell'area prospiciente isola delle Correnti, dove durante un controllo sono emersi rifiuti interrati e stratificati nel terreno. Rifiuti edili, materiale ferroso, legno e plastiche riconducibili alle attività serricole, rimasti per anni nel sottosuolo e tornati alla luce anche a causa dell'erosione della costa e delle mareggiate invernali. È quanto scoperto dalla Capitaneria di porto di Siracusa durante un'attività di controllo ambientale lungo il litorale di Portopalo.

Nel corso delle verifiche eseguite sono stati individuati, all'interno di alcuni lotti di terreno agricolo confinanti con il pubblico demanio marittimo, diversi cumuli di rifiuti. Non si sarebbe trattato, secondo quanto accertato dai militari, di materiale semplicemente abbandonato in superficie. I rifiuti risultavano infatti "depositati e stratificati nel sottosuolo", per poi riaffiorare progressivamente in superficie. Tra il materiale individuato sono stati trovati residui di lavorazioni edili, ferro, legno e materie plastiche riconducibili alle attività di serricoltura.

A favorire la riemersione dei rifiuti sarebbero stati, verosimilmente, i fenomeni di erosione costiera e le mareggiate che interessano il tratto di litorale durante la stagione invernale. Il progressivo arretramento del terreno avrebbe così riportato alla luce materiali che erano stati precedentemente interrati.

Gli accertamenti, coordinati dalla Procura della Repubblica di Siracusa, hanno portato al deferimento all'Autorità

giudiziaria dei titolari di due aziende agricole, ai quali viene contestato il reato di deposito incontrollato di rifiuti. Nei loro confronti è stata inoltre notificata una diffida con l’obbligo di procedere al ripristino dello stato dei luoghi, attraverso la rimozione dei materiali presenti e il corretto avvio a recupero o smaltimento secondo le procedure previste dalla normativa ambientale.